

Controlli, app e privacy: la guida al D-day

Venerdì scatta l'obbligo del documento: verifiche giornaliere, anche a campione. Ma il datore di lavoro non potrà trattenere i dati

ROMA

Meno di 48 ore al Green Pass Day. Da venerdì i lavoratori senza il certificato verde non potranno più svolgere le loro attività, a meno che non ricorrano al tampone. Ma, fissato il divieto con tutte le conseguenze per i trasgressori (sospensione dallo stipendio, con perdita di altri elementi retributivi e contributivi), il nodo-chiave della vigilia ri-

guarda i controlli sia per il pubblico sia per il privato. E su questo è stato definito uno specifico Dpcm, oltre quello che riguarda il lavoro nelle Pubbliche amministrazioni.

Le verifiche dovranno essere fatte ogni giorno, all'accesso in ufficio o anche successivamente, a tappeto o a campione in una misura non inferiore al 20% del personale in servizio e assicurando una rotazione costante. Per evitare ritardi e code

all'ingresso, i datori di lavoro potranno stabilire una maggiore flessibilità negli orari di ingresso e d'uscita. Per le verifiche, potrà essere utilizzata la App «VerificaC19» o la piattaforma

LE NOVITÀ NEL DECRETO

Le aziende potranno richiedere la carta 48 ore prima per organizzare i turni

prevista nell'altro Dpcm, sul modello di quanto già avviene per la scuola. Si tratta di una piattaforma che consente una «verifica quotidiana e automatizzata», rivelando solo il «possesso» del pass e che interagisce con un software del ministero della Salute che può essere integrato ai tornelli di accesso.

Ma il Dpcm che modifica il decreto sull'obbligo del pass chiarisce anche altri due aspetti non secondari: per il datore di lavoro,

pubblico e privato, c'è «l'esplicito divieto» di conservare i QR code delle certificazioni né è possibile «in alcun caso» raccogliere i dati dei dipendenti «salvo quelli strettamente necessari» alle sanzioni. Sarà possibile richiedere il pass in anticipo al dipendente in caso di programmazione turni, ma questo anticipo dovrà essere «necessario e non superiore alle 48 ore».

Claudia Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

LA PLATEA

Tutti i dipendenti e le partite Iva

Sono 2,5 milioni i dipendenti (pubblici e privati) e 700mila le partite Iva (elettricisti, idraulici, ecc) che, da venerdì, dovranno esibire il Green pass sui luoghi di lavoro. L'obbligo vale pure per i fornitori esterni. L'alternativa è il tampone

2

I CONTROLLI /1

Sono compito del datore di lavoro

Le verifiche - a carico del datore di lavoro o di suoi incaricati - possono avvenire all'ingresso o essere a campione (20%). Multe fino a mille euro per omesso controllo

3

I CONTROLLI /2

I dati personali non vanno conservati

Il datore di lavoro può verificare se i dipendenti siano muniti di Green pass, ma solo con 48 ore di anticipo. I controlli possono avvenire con l'app Verifica C-19, ma il codice a barre non deve essere conservato

4

LE SANZIONI /1

Stop alla paga nelle imprese

Nel privato, niente paga per chi non si doterà di pass. Per le pmi sotto i 15 addetti, sospensione dopo la 5/a assenza. E chi viene colto senza, paga fino a 1.500 euro

5

LE SANZIONI /2

Lo statale tiene il posto ma niente ferie e Tfr

Blocco dello stipendio senza sospensione per i lavoratori pubblici. Non ci saranno conseguenze disciplinari e non perderanno il posto, ma non matureranno Tfr né ferie. Multe (600-1.500 euro) a chi viene trovato senza carta



PUBBLICO IMPIEGO

No smart working per chi non ha il pass

Non è consentito in alcun modo individuare i lavoratori da adibire a lavoro agile sulla base del mancato possesso del Green pass o dell'impossibilità di esibire la certificazione. In pratica, dunque, chi non ha la carta verde non potrà essere 'parcheggiato' in telelavoro. Lo si legge nelle linee guida per i controlli sul Green pass nella Pubblica amministrazione dei ministri Brunetta e Speranza.

Il possesso della certificazione verde e la sua esibizione sono condizioni che devono essere soddisfatte al momento dell'accesso al luogo di lavoro. Uniche concessioni: più flessibilità di orario (in entrata e in uscita) e spostamenti tra uffici permessi in caso alcuni restino con poco personale perché senza Green pass

6

ELETTI

Niente deroghe per i politici

L'obbligo del Green pass nelle amministrazioni pubbliche riguarda pure le autorità politiche o i componenti delle giunte e delle assemblee regionali

7

CHI È ESCLUSO

Solo motivi di salute certificati dal medico

Esentati dall'obbligo tutti coloro che non possono vaccinarsi per motivi di salute (con certificazione). Chi è in attesa del rilascio o ha fatto il tampone, potrà usare il cartaceo che danno le farmacie o le strutture

8

COLF E BADANTI

Tocca alle famiglie fare le verifiche

Anche colf, badanti e baby sitter dovranno essere dotate di Green pass. Il governo ha precisato che il controllo spetta alla famiglia. Stesse sanzioni

9

MAGISTRATI

Lasciapassare per il tribunale

Il pass sarà obbligatorio per accedere a tribunali e uffici giudiziari anche per tutti i magistrati. Scatterà l'illecito disciplinare per chi viene trovato senza. Avvocati e consulenti sono esclusi dall'obbligo